



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2018

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 19266 del 21/09/2018
Seduta straordinaria di 1^ convocazione per venerdì 28 settembre 2018 - ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 72 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE RESCALDINA, SULLA VERIFICA DEL RISPETTO DEI PROVVEDIMENTI ANTISMOG
n. 73 - APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - ANNI 2019/2021
n. 74 - ACQUISIZIONE QUOTE SOCIETA' EURO PA SERVICE SRL.
n. 75 - AFFIDAMENTO DIRETTO IN HOUSE PROVIDING ALLA SOCIETA' EURO.PA SERVICE S.P.A. DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI STABILI DEL SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO DEL COMUNE DI RESCALDINA
n. 76 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT)
n.77- APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2018/2019
n. 78 - ESAME ED APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL FESTIVAL "DONNE IN CANTO" ANNI 2019-2021

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andre', Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio, Tripepi Ferdinando.

E' altresì presente l'assessore esterno, Laino Marianna.

E' assente il cons. Magistrali Paolo.

COMUNICAZIONI

Presidente del Consiglio

Mi rivolgo alla consideri Tripepi ricordando che, in base all'articolo 74 del Regolamento comunale, sarebbero previste comunicazioni solo da parte del Sindaco e del Presidente.

Sappia comunque che le lascerò la possibilità di leggere la sua lettera, dando però poi al Sindaco la possibilità di replica per concludere la questione.

Prego consigliere.

Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)

La ringrazio. Io sono qui a riproporre in base a quello che è successo il 29 luglio, l'ultimo Consiglio Comunale. In pratica con la presente il sottoscritto, me medesimo Tripepi Ferdinando, intendeva sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale quanto è successo in seguito all'interrogazione presentata sempre nel medesimo Consiglio Comunale del 23 luglio 2018.

Infatti il giorno 29 luglio appare sul sito di Vivere Rescaldina, sulla stessa pagina di Facebook, un articolo dal titolo "Quando si forzano i dati", e in cui il Sindaco scrive "Trovo che sia davvero brutto utilizzare storie personali per attaccare l'Amministrazione Comunale".

In riferimento a questa prima frase ci tengo a precisare che io, nella richiesta di accesso agli atti, non ho chiesto di conoscere le motivazioni per le quali ogni dipendente ha presentato richiesta di nullaosta, e quindi nessuna storia personale è stata utilizzata per attaccare l'Amministrazione.

Poi l'articolo continua dicendo "Il dato, così come presentato nell'interrogazione, è fuorviante, perché si presentano dati e conteggi più volte, forse proprio a parte far sembrare che quello che non è. Nell'interrogazione infatti vengono conteggiate più volte anche le richieste di mobilità presentate dalla stessa persona".

Egregio signor Sindaco, mi dispiace deluderla, ma di fuorviante nella mia interrogazione non c'è nulla. Primo, perché i dati sono riferiti al numero reale di richieste presentate e non al numero di persone che le hanno presentate; secondo, perché io mi sono attenuto ai dati ricevuti dagli uffici comunali, senza conteggiare ad arte proprio un bel niente.

Signor Sindaco, me ne faccio una ragione, ma probabilmente è meglio correggere i dati presentati perché sono fuorvianti anche per lei.

Sottolineo: al nuovo di fuorviante non c'è nulla, visto che i dati sono quelli ricevuti dagli uffici.

E a questo punto chiedo agli uffici: mi hanno passato i dati corretti? In caso contrario, si chiederanno i provvedimenti opportuni?

Successivamente si legge "Mi permetto qualche specifica: una richiesta di nullaosta del 2017 non è una richiesta di mobilità ma di comando presso un'altra Amministrazione Pubblica. Il dipendente quindi, è ancora dipendente a tutti gli effetti dal nostro Comune. Tale domanda conteggiata nel 2017 è in realtà del 2015, ma con il dipendente in questione ne parlavamo fin dal 2014; nel 2017 si è però concretizzata la possibilità, è stata conteggiata ben quattro volte la domanda di nullaosta della stessa persona. I dati nel 2017 quindi passano a 11 richieste e a 3 nel 2018".

La ringrazio per la specifica, a prescindere che si tratti di mobilità o di comando. Io ho sempre fatto riferimento al numero delle richieste, ben 11 in totale, e non al numero di 8 che le hanno presentato, per cui nell'anno 2017 sono presenti 11 richieste corrispondenti a 8 e non a 8 richieste come si cerca di far sembrare.

Inoltre, se anche si contassero il numero delle persone, il risultato non cambia, visto che il dato è comunque a mio avviso preoccupante dal momento che non è distribuito equamente nel tempo ma che presenta un'impennata anomala in un piccolo arco temporale.

L'articolo del Sindaco continua "Evidentemente i motivi sono altri e, per comprenderlo, basta guardarsi un po' intorno e guardare un po' nel passato. Fino al 2016 le mobilità erano bloccate secondo il Decreto Delrio, che prevedeva prioritariamente l'assorbimento del personale negli Enti di Area Vasta. Le leggi finanziarie bloccavano il turnover, per cui si poteva assumere un dipendente ogni quattro pensionamenti, a ogni due grazie al Governo Gentiloni, dell'anno prossimo a ogni uno. Una volta sbloccate le mobilità quindi, tutti i Comuni che avevano avuto

pensionamenti, ma erano nell'impossibilità di sostituirli, hanno aperti i bandi per rintracciare i dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche perché così vuole la legge. Questo ha provocato un effetto a cascata, per cui giustamente tutti i dipendenti hanno visto aprirsi prospettive di miglioramento e di avvicinamento a casa. Ho per questo richiesto alcuni dati ai Comuni vicini simili a noi, il numero di abitanti e di dipendenti. Un Comune vicino a noi ha avuto dieci richieste nel 2017, quattro nel 2018; in un altro, nel 2018 ne ha già avute cinque; in un altro ancora negli ultimi due anni dodici, e si tratta naturalmente di Comuni anche di colore politico diverso dal nostro. Questo porta ad un'altra considerazione: è rispettoso forzare un po' i dati come abbiamo visto prima, ma lo è ancora di più utilizzare le storie personali dei dipendenti a scopo politico. E' indubitabile che qualche dipendente abbia cambiato Comune, lo abbia fatto perché qui non si trova bene, ma è altrettanto individuabile che tanti chiedono la mobilità per ragioni personali. Diversi dipendenti, che hanno fatto la richiesta di mobilità, abitano lontano da Rescaldina; qualcuno impegna anche più di un'ora per raggiungere il nostro Comune".

In conclusione il sottoscritto non ha forzato i dati ricevuti dagli uffici per cui intende le scuse ufficiali che pubblicamente è stato etichettato per quello che non è.

La mia interrogazione era finalizzata a comprendere meglio la situazione che all'esterno sembra paradossale e alla ancora non ho ricevuto risposta, se non con un tentativo di distogliere l'attenzione con i numeri delle altre Amministrazioni.

Non ho chiesto di leggi che bloccassero la sostituzione e i pensionamenti, poiché all'esterno si precisasse che c'è un problema; non è in entrata ma è in uscita.

Quattro, avevo richiesto espressamente all'Amministrazione che intenzioni avesse per bloccare, o meglio migliorare questa situazione.

In questi anni che politiche del personale avete adottato per valorizzare i dipendenti in servizio?

Finisco con la quinta: a tal proposito avete intenzione di fare qualcosa?

Tanto per citare una vostra frase: i dipendenti devono tenere duro altri nove mesi, sperando in un cambio di Amministrazione.

Per ultimo chiedo cortesemente agli uffici preposti e al Presidente del Consiglio, ovviamente come è stato fatto e ringrazio, di consegnare e depositare una copia della presente a tutti i Consiglieri in occasione del prossimo Consiglio Comunale.

La ringrazio.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Mi scuso con il Consigliere Tripepi se non sono stato abbastanza chiaro nelle mie comunicazioni in Consiglio Comunale nel mio scritto. La ringrazio però per aver ribadito i contenuti delle mie risposte.

Abbiamo così chiarito che quelli di cui parlava erano i numeri delle richieste di mobilità e non delle persone che hanno chiesto di cambiare Comune.

La ringrazio anche perché ci ha fatto ricordare l'importanza di saper leggere il contesto: in un contesto dove c'è un'estrema mobilità e una forte richiesta di personale appunto in mobilità dagli altri Enti è scontato che ci siano poi diverse richieste dei dipendenti che vogliono provare per diversi motivi a cambiare il posto di lavoro. Grazie.

Presidente del Consiglio

Una comunicazione del Sindaco, prego.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. Comunico che, come è già stato riportato anche dalla stampa, che sabato 15 settembre sono stato contattato dal Presidente della Cooperativa Arcadia, che mi ha comunicato l'intenzione dell'Assemblea dei Soci di restituire al Comune le chiavi dell'immobile confiscato alla mafia, dove ha in questi anni operato l'osteria sociale La Tela.

Vorrei approfittare di questi minuti per fare chiarezza su alcuni aspetti della vicenda che, su richiesta di alcuni Consiglieri comunali, meritano un approfondimento.

Ricordo innanzitutto che l'osteria sociale La Tela aperto l'attività il 5 dicembre 2015 a seguito di un bando che, qualche mese prima, ne ha assegnato la gestione alla Cooperativa sociale Arcadia, Cooperativa non a scopo di lucro.

L'assegnazione ad un Ente non a scopo di lucro è obbligatoria perché non ci può essere lucro ricavato da un bene confiscato.

Ricordo che per lucro, perché ho visto che si fa un po' di confusione, ricordo che per lucro si intende la suddivisione degli utili e non il normale stipendio di chi vi opera.

La scelta dei criteri e delle finalità del bando erano perfettamente attinente al progetto "Tutto il gusto della legalità" approvato nel 2012 dalla Giunta Comunale, e meritevole di un finanziamento di Regione Lombardia.

A questo proposito per chiarezza allego un passaggio di quel progetto "Tutto il gusto della legalità dovrà essere non solo uno spazio accogliente in cui si possono gustare pizze e piatti con un buon rapporto qualità-prezzo, ma anche un buon ristorante-pizzeria, con il valore aggiunto di divenire lo sbocco naturale per la commercializzazione e presentazione di alimenti ecosolidali, operando in tal modo una concreta promozione culturale sul territorio".

Da sindaco non posso che ringraziare Arcadia e tutti i suoi collaboratori per aver accettato quella sfida rischiando in un'impresa che poi non ha funzionato, come ci si sarebbe aspettato dal business plan e dagli studi di settore effettuati prima dell'apertura.

Purtroppo infatti La Tela è stata in perdita per i primi due anni e Arcadia non se la sente di continuare con i medesimi presupposti gestionali.

Ad oggi Arcadia non ha ancora ufficializzato le proprie decisioni perché sta percorrendo un estremo tentativo per poter riaprire nei tempi comunicati all'ingresso del ristorante, sul sito e sulla pagina Facebook.

Ho chiesto ad Arcadia di giungere ad una decisione definitiva nel minor tempo possibile, perché oggi le priorità devono essere: proseguire nel progetto "Tutto il gusto della legalità", e soprattutto preservare i posti di lavoro del personale che lavora nel locale.

Naturalmente, appena ci fossero novità, queste verranno subito comunicate ai Consiglieri.

Ritengo necessario, nel caso di riconsegna delle chiavi, che si proceda al più presto all'emissione di un nuovo bando per l'assegnazione del bene, come detto, e soprattutto per La Tela dei posti di lavoro. In ogni caso a chi gestirà il locale verranno richieste relazioni periodiche sull'andamento economico e soprattutto sulla realizzazione dei fini culturali e sociali del bene.

Vorrei infine specificare, per sgomberare il campo da alcune illusioni apparse ad opera dei soliti noti, che non sono stati dati soldi pubblici ad Arcadia.

Arcadia, fino ad oggi, ha solo perso soldi da questa iniziativa.

Sono state acquistate attrezzature, rendicontate a Regione Lombardia; sono state fatte opere, come per esempio l'impianto antifurto, ma queste sono inventariate e comunque rimarranno nel locale, e comunque rimarranno di proprietà del Comune di Rescaldina.

Permettetemi, prima di concludere, di ringraziare ancora una volta chi in questo progetto si è speso anima e corpo, rischiando anche in proprio.

Vorrei ringraziare Arcadia con tutti i suoi operatori e il CdA, Giovanni Arzuffi, il personale de La Tela e tutte le Associazioni che hanno creduto e partecipato a un progetto che non si chiude qui, ma che ripartirà certamente con aspetti gestionali diversi, ma più forte nel messaggio che la società civile sana è più forte di quella pseudo società che è la criminalità organizzata.

Presidente del Consiglio

Grazie.

OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE RESCALDINA, SULLA VERIFICA DEL RISPETTO DEI PROVVEDIMENTI ANTISMOG.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

E' questa la terza volta che presento praticamente la stessa interrogazione, un'interrogazione a cadenza annuale, per un aggiornamento.

Do una rapida lettura dell'interrogazione.

Premesso che

- durante il semestre invernale la Pianura Padana e in particolare le aree densamente urbanizzate, sono soggette al ristagno degli inquinanti a bassa quota;
- nello stesso periodo, l'utilizzo degli impianti di riscaldamento a combustione determina ulteriori emissioni inquinanti che, sommate alle emissioni prodotte dal traffico veicolare e dalle altre fonti, causano un notevole innalzamento dei livelli di inquinamento atmosferico.

Considerato

che le disposizioni di legge, che impongono limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti, pur non essendo risolutive, possono contribuire a ridurre le emissioni inquinanti, a condizione che siano correttamente applicate e sanzionate.

Pertanto, in riferimento alle disposizioni regionali e comunali finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico,

interrogo il Sindaco e la Giunta per sapere

nel periodo dal 15 ottobre 2017 al 15 aprile 2018 quanti veicoli siano stati controllati dalla Polizia Locale e quante sanzioni siano state irrogate per mancato rispetto dei divieti di circolazione in vigore sul territorio comunale, delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli, e in ultimo delle emissioni di particolato dei veicoli diesel attraverso l'utilizzo degli opacimetri. Grazie.

Cons. IELO GILLES ANDRÉ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Come negli anni passati da solo quelli che sono i dati come per gli anni scorsi, relativi a dei controlli che possono dare un attimo un punto di riferimento, ma non sono i controlli puntuali richiesti nell'interrogazione in quanto, come sa bene il Consigliere Oggioni, il Comune non è dotato di opacimetro, e quindi non può andare a fare i controlli puntuali.

Poi lascio, dopo aver dato qualche dato, un appunto su questa questione già affrontata negli anni passati. Comunque, i veicoli controllati attraverso i posti di blocco, chiamiamoli così, sono stati 520; attraverso questi controlli, nessuno dei veicoli fermati era in contraddizione con quelli che sono i requisiti di circolazione previsti dalla legge, quindi non è stata comminata nessuna multa.

Inoltre sono stati controllati, in occasione dei sinistri stradali, altri 61 veicoli, che anche questi avevano il permesso di circolazione.

Quindi diciamo che su un totale di 581 veicoli controllati, nessuno era fuori norma.

Possiamo dire invece che il dato, quello come ogni anno che dà un indice, che è quello della mancata revisione, rispetto ai controlli effettuati sono state 24 le sanzioni comminate per mancanza di revisione, che è quel dato che diciamo che, in mancanza di revisione, ci sono molte più probabilità che l'automezzo possa produrre inquinamento in modo maggiore.

Per quanto riguarda l'opacimetro, volevo informare che abbiamo comunque percorso la strada consigliata anche dal Consigliere Oggioni facendo delle richieste ai Comuni dell'asse.

In verità è molto più complesso, soprattutto mi riferisco al semestre indicato; rispetto a questo periodo problematiche di revisione, di utilizzo da parte degli altri Comuni, in verità non ci ha permesso di effettuare anche quei tipi di controlli.

Faccio una piccola parentesi: in questo periodo ad esempio siamo proprio noi che abbiamo fornito il nostro etilometro ad altri Comuni proprio per ovviare, quindi magari nel prossimo futuro potrebbe essere occasione per chiedere il favore al contrario e quindi farci fornire l'opacimetro per effettuare controlli.

Ripeto, abbiamo percorso questa strada, però sono tutte strumentazioni che hanno periodici controlli, quindi anche le Amministrazioni che l'hanno in dotazione magari per un certo periodo

dell'anno non lo hanno a disposizione proprio per effettuare i controlli, come il nostro etilometro che, ricordo, noi facciamo controllare tutti gli anni e, a differenza di qualche altro Comune, abbiamo avuto la possibilità di poterlo dare in prestito, proprio perché revisionato e in perfette condizioni di utilizzo, mentre altri Comuni si sono visti avere questa carenza. Speriamo che magari nel prossimo futuro, a fronte di questa collaborazione nata, possiamo anche effettuare quei controlli richiesti dal Consigliere Oggioni. Spero di essere stato esaustivo. Grazie per l'attenzione.

Presidente del Consiglio

Consigliere Oggioni vuole replicare?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Sì, grazie Presidente, grazie al Consigliere Ielo. La risposta, seppur esaustiva, ovviamente non è in linea con le aspettative. Ovviamente siamo al terzo anno, quindi mi sarei aspettato qualche cosa di più.

Se potrebbe essere giustificabile alla prima richiesta la mancanza di strumenti, al terzo anno comincia a diventare un po' più problematico sostenere questa tesi.

Faccio anche presente che la mancanza di strumento riguarda ovviamente i controlli relativi ai gas di scarico fatti in tempo reale, l'opacimetro appunto, mentre suona un pochino strano che non sia stato rilevato alcun veicolo non in linea con le disposizioni, ovvero circolante pur non avendone l'autorizzazione, perché chiunque avrà potuto notare che circolano molti e molti veicoli con più di vent'anni durante tutto il periodo invernale sul territorio del nostro Comune, e non è pensabile che nemmeno uno di questi capiti mai nelle maglie della Polizia Locale.

E' veramente difficile sostenere questa tesi, per lo meno è difficile per me. Io ne ho viste circolare molte sinceramente di auto con oltre vent'anni che non potrebbero circolare, e quindi suggerisco ancora una volta di fare una riflessione su come vogliamo gestire soprattutto la qualità dell'aria.

Non è questione di voler far cassa con le sanzioni, quanto di tutelare la qualità dell'aria che respiriamo, e questo sarebbe un valido mezzo.

Comunque grazie per la risposta.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io volevo sapere se era possibile tornare un attimo sulla questione Arcadia perché, da Regolamento del Consiglio, a seguito della comunicazione del Sindaco e del Presidente del Consiglio, i Capigruppo hanno, qua dice, "Sulle comunicazioni può intervenire per associarsi o dissentire un Consigliere per ciascun gruppo per non più di cinque minuti".

Io oggi non sono in grado né di associarmi, né di dissentire perché mi mancano alcuni elementi su questa questione, e quindi pregherei, come aveva già dato disponibilità il Sindaco in una Commissione, se si può avere copia del bando, quello del 2015.

Però, pur non avendo letto il bando, mi lascia perplesso una cosa di quello che è accaduto: il fatto che, indipendentemente che sia Arcadia o sia un altro, cioè chi ha in mano un locale del Comune, una mattina si sveglia e dice "Tieni, non ce la faccio più" e restituisce le chiavi. E' questo qui che mi lascia un po' perplesso. Quindi è per quello che poi vorrei leggere cosa dice il bando.

Poi dall'intervento del Sindaco sembra che si stia aspettando solo la decisione finale di Arcadia, però si apre uno spiraglio perché dice che stanno facendo ulteriori sforzi per capire se possono continuare nella gestione.

Non penso che questa cosa possa durare ad interim. Bisognerà dargli, non so se siamo in grado di dargli come Amministrazione Comunale, un paletto e dire "O decidi fra cinque giorni, dieci giorni, oppure formalizzi quello che ci hai anticipato". Grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie. Sì, il bando probabilmente è disponibile anche sul sito, però glielo procuriamo senza nessun problema.

La questione che lei diceva, fino a quando può durare questa situazione? Arcadia aveva comunicato che avrebbe tenuto chiuso il locale all'inizio dal 12 agosto al 12 settembre, poi ha fatto un'ulteriore comunicazione in cui diceva entro i primi giorni di ottobre.

Io a loro ho chiesto di non superare quel termine che avevano comunicato, quindi al massimo entro settimana prossima devono far sapere qualcosa, ma non far sapere qualcosa ma comunicare ufficialmente qualcosa.

E' pubblicato sul sito sotto "Appalti".

Invece l'ultima cosa, sì è vero, anch'io sono rimasto perplesso quando alla fine del mese di luglio sono venuto a conoscenza della situazione.

L'unico obbligo della Società che gestisce il bene è di dare i bilanci, ma dai bilanci di Arcadia, come Cooperativa in generale, non si vincevano i problemi del ramo aziendale de La Tela, che non aveva una contabilità separata.

Presidente del Consiglio

Il Consigliere Oggioni mi chiede di poter fare un'interrogazione orale, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Questo è un modo un po' desueto per la mia abitudine, non prediligo molto le interrogazioni orali perché non consentono agli interrogati di prepararsi, e quindi me ne scuso in anticipo, ma i tempi sono stati veramente ristretti.

Io sono reduce oggi da un presidio che si è tenuto presso il Comune di Busto Arsizio in merito ad ACCAM.

Credo che la Giunta sia al corrente dell'evoluzione che sta subendo l'inceneritore consortile di questo Consorzio, appunto di cui Rescaldina fa parte, Rescaldina è socia quindi di ACCAM; questo presidio aveva l'obiettivo di spingere l'Assemblea dei Soci a rivedere la linea intrapresa, che è quella probabile di posticipo ulteriore della chiusura.

Tanto per riassumere magari per chi ci sta ascoltando o per chi leggerà il verbale, la chiusura che era stata preventivata inizialmente per il 2017, poi è stata spostata al 2021, ed ora pare che si voglia ancora spingere in là l'asticella arrivando fino al 2027, per questioni di bilancio e per tanti altri discorsi complessi aziendali, eccetera, eccetera, che però hanno un impatto direi notevole sulla qualità dell'aria, e qui mi riallaccio all'interrogazione precedente.

Quindi noi, presenti al presidio, abbiamo chiesto di poter partecipare a questa Assemblea di una Società che dovrebbe essere pubblica, e che quindi dovrebbe consentire l'accesso a tutti i cittadini, e l'accesso ci è stato negato. E' stato negato anche a dei Parlamentari della Repubblica, erano presenti anche appunto esponenti del Parlamento a cui è stato impedito di entrare, è stato impedito di entrare anche a Consiglieri regionali, a rappresentanti come me dei Soci, quindi a Consiglieri comunali, e anche a tutti gli altri cittadini. Nessuno poteva entrare, la riunione è stata blindata.

Quindi io chiedo a voi una domanda abbastanza semplice: che cosa vi siete detti?

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Consigliere. Glielo direi volentieri, ma oggi il Comune di Rescaldina non è riuscito a partecipare all'Assemblea dei Soci di ACCAM.

Il Comune di Rescaldina ha sempre, in tutte le Assemblee precedenti, votato a favore per l'apertura al pubblico delle Assemblee, anche se questa apertura non si è sempre realizzata.

Abbiamo comunque partecipato al coordinamento dei Comuni, quelli che avevano scelto lo scenario cosiddetto B2, quello che prevedeva lo spegnimento dei forni all'inizio nel 2017, poi obtorto collo, per arrivare ad una chiusura in bonis, avevamo accettato lo scenario di chiusura al 2021.

Insieme a questo gruppo, di cui fanno parte anche alcuni rappresentanti del Movimento 5 Stelle che sono all'opposizione in altri Comuni, insieme a questo gruppo abbiamo preparato una mozione che doveva essere discussa oggi, in cui si chiedeva che non fosse l'Assemblea a votare il requisito di in house o meno della società, ma che fosse un quesito posto alla Corte dei Conti, perché la società ACCAM all'inizio era in house, qualche mese fa ci è stato comunicato che dai

conteggi sull'anno scorso non era più considerabile in house; oggi il CdA ci dice che si può di nuovo considerarla in house, perché in realtà sono stati bruciati rifiuti provenienti dalle Aziende ospedaliere pubbliche.

Noi abbiamo chiesto che questa, che non è secondaria, non venga decisa dall'Assemblea dei Soci perché non è nei poteri dell'Assemblea dei Soci decidere o meno se una società è in house o no.

Per noi, il fatto che la Società permanga in house, è una condizione essenziale, perché il non essere più in house farebbe in modo che non ci fosse più il controllo analogo, che è l'unico strumento con cui i Comuni riescono a partecipare alla gestione della società, a controllare la gestione della società.

Ribadiamo con fermezza l'intenzione del Comune di Rescaldina di perseguire lo spegnimento dei forni nel 2021.

Dovesse cambiare lo status in house no della società, o l'assetto societario, perché è una delle ipotesi ventilate in questi giorni, valuteremo anche eventualmente il nostro continuare la permanenza in quella Società.

OGGETTO N. 2 – APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - ANNI 2019/2021.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Nel Consiglio Comunale di luglio abbiamo provveduto a presentare quello che è il documento unico di programmazione 2019-2021, e pertanto questa sera, se mi è consentito, eviterò di riproporre tutto ciò che abbiamo detto in sede di presentazione.

Ci tengo solamente a precisare alcuni aspetti.

Innanzitutto la struttura del documento è la medesima, e quindi è identica a quella degli anni precedenti, pertanto da questo punto di vista non vi è la necessità di illustrare alcuna variazione.

Come introduzione anche poi alla discussione, volevamo indicare quelli che sono alcuni interventi importanti che sono in corso o relativi a progettualità future che, anche per la loro importanza strategica, abbiamo voluto riproporre, oppure inserire per la prima volta all'interno del documento.

Il primo è il progetto di Integration Machine, che è un complesso di interventi che continua a coinvolgere l'attività del nostro Ente e la cittadinanza in maniera importante.

A seguire abbiamo dato evidenza a quella che è la progettualità dello SPRAR, cioè il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, rispetto al quale proponiamo la messa in opera appunto della progettualità.

Altro elemento importante è quello che concerne la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica che, considerata la capillarità e l'importanza dell'intervento, sia dal punto di vista dell'efficienza energetica, che da quello della salute umana e del rispetto dell'ambiente, crediamo sia importante enunciarlo in modo esplicito.

Infine la costruzione del nuovo edificio della scuola materna a Rescalda; un intervento che è destinato a cambiare quella che è la qualità degli ambienti didattici sul nostro territorio, rispetto al quale tra l'altro abbiamo anche già avuto modo di confrontarci.

Solo brevemente faccio presente che è stato, scusate il gioco di parole, presentato un emendamento tecnico al documento unico di programmazione. Ho già illustrato il suo contenuto durante la Commissione Affari Generali.

E' un emendamento che è appunto tecnico, cioè non contiene alcun elemento di valutazione o di contenuto politico, ma è finalizzato solo ed esclusivamente a correggere alcuni errori formali che, a seguito di redazione del documento, appunto sono entrati nella stesura. Grazie.

Presidente del Consiglio

Ci sono interventi? No. Mettiamo ai voti l'emendamento. Consigliere Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Volevo lasciare la parola prima ai miei colleghi, ma vedo che nessuno si è prenotato.

I miei interventi sono di natura poco tecnica e più forse politica, quindi volevo dare più spazio alle argomentazioni tecniche, ma a questo punto prendo io prima la parola.

Sarò abbastanza rapido. Tutto sommato l'intervento che sto per fare è in linea con gli interventi degli altri anni, quindi io ribadisco che questo documento, per il valore che possa avere, visto che non è nemmeno poi così vincolante, è un documento che al Movimento 5 Stelle, nella stragrande maggioranza dei suoi passaggi, non dico in tutti ma in molti, ci trova abbastanza in linea, è un documento che ci convince per come è esposto, per gli obiettivi che l'Amministrazione si pone, per come li espone, ci sono obiettivi ambiziosi, altri un po' meno ambiziosi, ma comunque nella grande maggioranza di questi obiettivi esposti il Movimento 5 Stelle si può considerare d'accordo e favorevole.

Negli anni precedenti, da quando è stato introdotto questo documento, ci siamo espressi per un'astensione dal voto; l'anno scorso siamo passati invece a un voto contrario, perché cominciamo a sentire puzza di bruciato. Qualcosa non tornava tra il dire e il fare.

E quest'anno la nostra linea è la stessa dell'anno scorso: seppur confermando la bontà di questo documento, facciamo fatica a ritrovare i riscontri poi nella sua realizzazione. E quindi se dobbiamo scegliere tra votare il documento e votare la sua realizzazione, in questo caso noi abbiamo dato l'interpretazione della realizzazione, e la realizzazione secondo noi in molti passaggi manca o è addirittura contraria a quanto affermato in questo documento.

Mi sembra corretto anche indicarvi alcuni passaggi che ci hanno portato a questa decisione. Ad esempio alla pagina 11, dove si elencano gli obiettivi strategici, al riguardo della partecipazione, la missione 1 dice "Aprire la partecipazione agli organi decisionali" e io posso portare la testimonianza di quale fatica, come Movimento 5 Stelle ma non solo, abbiamo fatto e stiamo tuttora facendo per arrivare alla possibilità di registrare le Commissioni, che è un passo secondo noi fondamentale nell'ottica della trasparenza; abbiamo ottenuto la registrazione ma ci siamo poi trovati fregati tra virgolette dal fatto che non si è riusciti a renderla pubblica questa registrazione, quindi è solo una registrazione per i Consiglieri, e così siamo andati avanti quasi un anno e mezzo.

Ora, attraverso una mozione presentata congiuntamente con il gruppo di Noi X Rescaldina, siamo riusciti a impegnare il Consiglio Comunale per far sì che venga emesso un Regolamento, perché in punta di Regolamento si vietava la diffusione di queste registrazioni perché mancava un Regolamento. Io non ho ancora capito quali leggi avremmo infranto, visto che queste leggi non esistevano, comunque non abbiamo diffuso queste registrazioni, abbiamo rispettato questa volontà comune, e questo Regolamento ancora fatica però a vedere la luce, e ad oggi non è ancora possibile rendere pubbliche le registrazioni delle Commissioni, che sono pubbliche.

Passo alla missione 5, programma 2, "Rilanciare il periodico Partecipare quale organo indispensabile di informazione", e anche qui io non posso non scontrarmi con l'esperienza che abbiamo avuto su questo rilancio del periodico Partecipare perché, se è vero che l'ultimo numero è stato distribuito su una nuova carta, con una nuova impaginazione più accattivante, con dei bei colori, eccetera, eccetera, è anche vero che da più di un anno si è lavorato per rivedere il Regolamento con cui si arriva alla pubblicazione di questo periodico, e io non posso non considerare il fatto che, tutte le proposte avanzate dal Movimento 5 Stelle, che andavano nell'ottica proprio della partecipazione, sono state nella fase iniziale accettate, io ricordo quando ho proposto ad esempio di passare da una gestione politica, perché va detto che il Comitato di redazione è composto da membri nominati dai gruppi politici rappresentati in questo Consiglio Comunale, e quindi rappresenta un'estensione di questo Consiglio Comunale, quindi di fatto il CdR diventa un Politburo, un'espressione politica. Noi abbiamo proposto che fosse riconsegnato alla cittadinanza, che potesse essere composto ad esempio da cittadini che ne facessero richiesta; abbiamo proposto che prevedesse la partecipazione dei rappresentanti delle Consulte per dare uno specchio un po' della vita sociale, economica del paese.

Se inizialmente, sia l'Assessore Gasparri che il Consigliere lelo, avevano accolto tiepidamente ma tutto sommato positivamente questa proposta, poi nel giro di poche sedute c'è stato un completo cambio di direzione, e quindi tutte le nostre proposte all'ultima versione sono scomparse, e quando gli ho chiesto come mai, mi è stato risposto che si volevano mantenere gli equilibri politici all'interno del CdR.

Quindi rilanciare il periodico Partecipare, organo indispensabile di informazione, io faccio fatica a inserirlo nell'ottica della partecipazione, seppur condivido l'affermazione, ma la realtà è diversa.

Poi si cita ancora "Migliorare l'ascolto dei cittadini per intercettare i bisogni e fornire risposte", e io dico che è vero, i cittadini vanno ascoltati, ma i cittadini nel sistema politico italiano lombardo e rescaldinese sono rappresentati tutto sommato, che piaccia o no, da questo Consiglio Comunale. Quindi i Consiglieri di maggioranza e di opposizione rappresentano i cittadini e ne hanno i poteri, possono fare qualcosa, perché se il cittadino per strada si può ascoltare, ma non è vincolante la sua opinione per un amministratore, diverso è quando la sua opinione è riportata all'interno di una sede istituzionale, e questo compito è demandato appunto a noi Consiglieri che siamo stati eletti dai cittadini.

Quindi è giusto ascoltare i cittadini, ma è ancora più giusto ascoltare i loro rappresentanti legittimamente eletti, e su questa parte si fa in realtà un po' più di fatica perché la sensazione è che le opposizioni siano, non dico messe in secondo piano, ma in terzo piano.

Poi ad esempio, sempre negli obiettivi strategici, si parla di trasparenza. Io qui mi rivolgo sia alla parte politica ma anche alla parte più tecnica, vedo il Segretario: io non posso non stigmatizzare il fatto che mediamente tutte le mie richieste di accesso agli atti superano abbondantemente il mese, abbondantemente il mese per essere evase, quando la legge nazionale prevede un mese, ma di più, noi siamo stati ancora più bravi, ci siamo imposti cinque giorni come Comune: entro cinque giorni tutte le richieste devono essere evase, o quantomeno deve esserne giustificato il diniego.

Io, quando riesco a riceverle nel mese, sono contento, ma difficilmente riesco a stare nel mese. Quindi anche la trasparenza... Questa è una parte fondamentale della trasparenza, e anche qui con la trasparenza forse si potrebbe fare un po' di più rispetto a quello che si sta facendo.

Poi vedo ancora i servizi alla persona “favorire lo stare insieme degli anziani”, giustissimo, sono d'accordo, penso che siamo tutti d'accordo, però come si fa a non ricordare la vicenda che ha visto coinvolto proprio il Centro Anziani per cui, per un problema tecnico procedurale, è rimasto fermo questo Centro Anziani per almeno due anni, nonostante tutti i pareri politici volessero far intraprendere un percorso diverso da quello che si è intrapreso.

Quindi come si fa a favorire lo stare insieme degli anziani e poi bloccarne uno dei loro principali centri aggregativi? Adesso, se Dio vuole, il problema si è risolto, però ci sono voluti due anni e un sacco di soldi spesi.

Poi vedo ancora “Commercio, artigianato, imprese: valorizzazione e difesa del piccolo commercio”, qui io non posso non ricordarvi una cosa che mi sta molto a cuore, ovvero è stata approvata l'espansione di un centro commerciale, 25.000 metri quadri, quindi o questo rientra nel piccolo commercio, ed effettivamente rispetto ad Amazon Auchan si può considerare piccolo, ma rispetto ai negozi di paese, continua ad essere grande distribuzione quella, e non credo che sarà un toccasana per i nostri negozi.

Poi vedo lo sport “Coinvolgere le Associazioni sportive nella definizione delle politiche comunali più ampie”, e io qui ancora mi rifaccio alla mia esperienza: quando si discuteva del campo di Rescalda, non si fa il campo in erba sintetica, io avevo chiesto al Presidente di Commissione e al Consigliere con delega allo sport di invitare le rappresentanze sportive; mi è stato detto, mi è stato risposto - io oserei un virgolettato - “E' un atto pubblico. Se vogliono, vengono, io non li invito”, e infatti non sono stati invitati. E' una Commissione pubblica”. Ho capito e quindi vabbè, non li invitiamo, non li invitiamo va bene.

Mi sembra che non sia esattamente in linea con questa affermazione “Promuovere la Associazioni sportive e le loro attività”, e ancora io non posso non sottolineare come ad oggi le Società sportive non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione a utilizzare gli impianti, nonostante la stagione sia partita da un mese praticamente.

Anche qui c'è qualcosa che non sta funzionando, c'è una discrepanza tra ciò che si vuole e ciò che è.

Struttura comunale “Valorizzare il personale comunale”, il tema che è stato affrontato all'inizio del Consiglio Comunale ha già sviscerato questo problema.

“Monitorare e ridefinire le esternalizzazioni”, anche qua oggi sarà proprio tema all'ordine del giorno un'altra esternalizzazione, ma non è la prima....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

L'Assessore mi dice “Quale esternalizzazione?”, è un servizio che dal Comune passa a una Società, non è un'esternalizzazione? Va bene, non è un'esternalizzazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Magari gli interventi facciamoli al microfono, così poi ci si può rispondere, sennò non si capisce niente. sembro un matto nei verbali.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Non ci sono colpe, comunque va bene.

Io ritengo comunque che bisogna valorizzare appunto i servizi all'interno del Comune e che le Società consortili non si possono del tutto considerare interne al Comune.

Poi abbiamo “Creare spazio per i cani”, eccetera, eccetera. Anche qui è stato faticoso. Lo spazio è uno, per ora, e quindi difficilmente fruibile da cittadini che abitino piuttosto lontano. Mi riferisco ad esempio all'oltre saronnese.

“Ridurre il consumo di suolo”, e qui mi devo scontrare con una delibera che autorizza il taglio di 6.000 metri quadri di bosco, e qui io mi fermo. E' quello che noi abbiamo ravvisato come criticità politiche, criticità non tecniche quanto politiche, discrepanza tra ciò che si vorrebbe fare e ciò che poi si viene a realizzare.

Questo è un numero stranamente, porto anche qualche numero, però magari poi l'Assessore Matera potrà spiegarlo meglio, però ad esempio a pagina 35, quando si parla dell'evoluzione delle entrate correnti per abitante, facendo un rapido conto, nel 2012 le entrate, insomma quanto pagava ogni singolo abitante, ammontavano a 678 euro, ovvero entrate tributarie più entrate extratributarie, nel 2017 siamo arrivati a 751 euro, quindi sta lievitando la pressione fiscale su ogni singolo abitante.

Per tutta questa serie di motivi, pur continuando a considerare questo un ottimo documento e un ottimo programma, il Movimento 5 Stelle darà parere negativo. Boccheremo la realizzazione, più che l'idea. Grazie.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Da parte nostra, come lo scorso anno, riteniamo che il documento che andiamo ad approvare sia quello che debba essere poi centrale nella discussione, quindi riteniamo che il Consiglio Comunale sia chiamato a dare un parere sul documento in sé, e non a predire quali previsioni, di quelle presentate, verranno poi effettivamente rispettate.

Quindi la nostra considerazione andrà particolarmente sui contenuti di questo documento.

C'è da dire che siamo partiti da una posizione in cui avremmo votato a favore del documento. E' un buon documento; ci sono all'interno delle scelte che sono largamente condivisibili; ci sono alcuni settori, non tutti, ma alcuni settori in cui secondo noi è stato fatto un buon lavoro, penso soprattutto al settori dello sport, servizi sociali, politiche di bilancio, urbanistica, e quindi riteniamo che il fatto di continuare a fare delle scelte da questo punto di vista in linea con quelle che negli anni scorsi si sono rivelate scelte da noi condivisibili, possa essere sicuramente un punto a favore del documento.

Tuttavia l'ultimo inserimento, che è quello appunto della realizzazione della nuova scuola, ci dà qualche perplessità, perché questa scelta a nostro avviso rimane illegittima.

Abbiamo sollevato una pregiudiziale nel Consiglio Comunale di luglio, e quindi riteniamo pertanto di non poter votare a favore di un documento che recepisca questa scelta; peraltro una scelta che viene presentata ancora come ipotesi, però in realtà, da quanto mi risulta, c'è stato l'ottenimento del finanziamento, e quindi diventa praticamente impossibile sostenere che sia solamente una possibilità, diventa sempre più concreta la possibilità che l'opera venga realizzata.

Quindi tutto questo considerando, noi ribadiamo che molte delle intenzioni che sono contenute possono essere condivisibili però, visto l'inserimento di questa scelta, ci troviamo costretti ad esprimere un voto di astensione.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Rispondo subito brevemente alle sollecitazioni dei Consiglieri Oggioni e Crugnola.

Il documento purtroppo è quello di luglio, cioè il documento è stato scritto con le informazioni che avevamo nel momento di approvazione, quindi può essere che non tiene conto di alcune evoluzioni.

Rispondo anche molto volentieri a quanto si diceva in tema di entrate tributarie, che la pressione fiscale è aumentata, però occorre anche tener conto di quello che c'è scritto sotto la tabella, e i motivi sono duplici, ci sono due motivi per cui c'è una scansione, così come si vede, delle entrate tributarie.

Il primo è la riforma della fiscalità locale, che in questi anni è stata totalizzante, è cambiata un sacco di volte, e si è passati da un regime di finanza dello Stato, che trasferiva al Comune, a un regime di finanza che dava più autonomia alle entrate tributarie, e questo ha cambiato.

Un esempio mi viene in mente, quello della TASI: la TASI è stata una tassa che è stata introdotta dal Governo centrale, a cui i Comuni si sono dovuti adeguare perché erano stati tagliati dei finanziamenti importantissimi.

La modalità di contabilizzazione del fondo di solidarietà comunale, che si chiama così non da tantissimi anni, rispetto all'IMU. Sono tutte questioni che vanno tenute conto quando si legge i numeri.

Leggo molto brevemente quello che c'è scritto. Il bilancio comunale ha cambiato fisionomia, ossia è crollato bruscamente il Titolo II delle entrate, che sono i trasferimenti dallo Stato, con la soppressione dei trasferimenti ricevuti dallo Stato, e si dilata il Titolo I relativo ai tributi, grazie alla devoluzione ai Comuni della fiscalità sugli immobili.

Il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma, cioè quella parte che passa dai trasferimenti dello Stato a quella di autonomia tributaria, è a regime dal 2014, quindi in questi anni, dopo il periodo transitorio di sperimentazione, eccetera, eccetera.

E poi ricordo che nel 2012 l'addizionale comunale è stata incrementata all'aliquota dell'addizionale comunale.

Quindi i numeri sì, è vero che vanno letti, però bisogna leggerli anche tenendo conto dell'apparato normativo che sta dietro alla lettura dei numeri.

Basta leggere "Entrate per trasferimenti", e si vede subito che dal 2013 passiamo da 933.000, scendiamo ad arrivare a 298.

Questa è un po' la lettura dei dati. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Ielo.

Ass. IELO GILLES ANDRÈ (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Anch'io ho due puntualizzazioni sulle osservazioni del Consigliere Oggioni in merito al capitolo sport, che mi ha un po' stupito, soprattutto in merito alla puntualizzazione sull'autorizzazione, manca il mero atto d'ufficio.

In verità le tutte le società hanno iniziato regolarmente le attività in tutti gli impianti sportivi, anche coloro che hanno fatto richiesta in anticipo rispetto al periodo di concessione degli impianti previsto, che solitamente parte dalla prima settimana di settembre; ci sono società che hanno iniziato già dal 22-23 agosto ad utilizzare gli impianti.

Effettivamente non c'è l'autorizzazione concepita come delibera dell'ufficio, perché questa è stata ritardata a fronte delle problematiche avute sull'impianto scolastico di Rescalda dove, per poter autorizzare, abbiamo fatto tutta una serie di sopralluoghi con i Presidenti e gli allenatori delle Società sportive che andavano ad utilizzare l'impianto, per appurare se l'intervento tampone, in attesa del rifacimento del fondo, l'intervento tampone poteva consentire un utilizzo in sicurezza dell'impianto.

Avendo un calendario che è univoco per tutti gli impianti sportivi, la determina è stata bloccata fino a risolvere la problematica; problematica che ancora è perché c'è una Società che ancora non ha iniziato l'utilizzo di quel plesso, e quindi è stata bloccata solo la determina che va ad ufficializzare il calendario stagionale. In verità tutte le società hanno iniziato regolarmente e sono state autorizzate.

Adesso io non ho notizia di Associazioni che non sono state informate via mail dall'ufficio che potevano utilizzare gli impianti. Se ne ha conoscenza, me lo faccio sapere, perché io penso che abbiano iniziato tutti quanti.

Quindi la prego eventualmente di farmi la segnalazione, che diamo subito indicazioni all'ufficio di provvedere.

Quindi da questo punto di vista quell'aspetto è stato anche abbastanza curato, perché abbiamo seguito molto veramente l'inizio di questa stagione, dove i vari interventi anche in Via Matteotti e il rifacimento degli spogliatoi, ha determinato comunque un avvio di stagione abbastanza concitato, nel senso che abbiamo dovuto veramente avere molti contatti, l'ufficio ha avuto molti contatti con tutte le Società utilizzatrice degli impianti.

Quindi in verità questo rapporto con le Società sportive è vivo, è molto dinamico, e ricordo al Consigliere, come è stato deciso in Commissione, che le stesse Associazioni sportive sono state interpellate per la revisione del Regolamento comunale sull'uso degli impianti sportivi.

Quindi questo io lo valuto come un elemento a favore di quella partecipazione e di costruzione del rapporto con le Società sportive.

Faccio un piccolo appunto: anzi in quegli incontri la preoccupazione è nata anche da alcune posizioni degli stessi esponenti delle Società sportive rispetto a quello che poteva essere il concetto di Società sportiva e di chi aveva il diritto di accedere agli impianti che, sappiamo bene come è.

Ha destato un po' di preoccupazione facendo un discorso abbastanza selettivo sull'età di coloro che fanno attività sportiva mentre, a detta e penso di averlo sottolineato sia in Commissione che nel gruppo di lavoro, il Comune e l'Amministrazione Comunale ha la ferma intenzione di supportare tutti coloro che fanno sport nel senso più ampio, quindi attività motoria in linea generale, così prendiamo dentro amatori, agonisti e anche semplici gruppi organizzati che fanno attività sportiva.

Penso di aver risposto a tutto. C'era un'altra cosa però adesso mi sfugge.

Sulla Commissione, il famoso campo di sintetico. Io ricordo al Consigliere Oggioni che quella Commissione è stata effettuata, ma quell'argomento in verità ha una storia un po' particolare, nel senso che la realizzazione del campo sintetico non è stato tanto argomento dell'Assessorato e delle Società sportive, ma nasce da un progetto presentato all'interno del bilancio partecipativo, dunque in verità su altri aspetti, Via Roma, Via Barbara Melzi, come Assessorato io ho chiesto i pareri, abbiamo contattato; ad esempio per Via Melzi c'è stato un forte rapporto con le Società sportive perché l'intenzione dell'Amministrazione, che poi si è realizzata, era quella di farsi supportare proprio da loro per avviare nell'immediato la stagione agonistica in Via Melzi che, come sapete, è a gestione diretta del Comune ed era importante far rivivere il luogo.

Qualcuno, il consigliere Magistrali si è stupito in commissione quando ho detto che oggi il centro è frequentato da ben otto Associazioni sportive.

Questa è una cosa che negli ultimi anni non si è mai verificata, c'erano due, al massimo tre Società sportive che frequentavano l'impianto di Via Melzi, quindi l'osservazione del Consigliere Oggioni, ripeto è legittima, però rispetto al lavoro e all'impegno profuso anche dal sottoscritto, mi sembra un po' ingrata rispetto a quella che è la situazione reale e a tutte le azioni promosse proprio per il coinvolgimento delle Società sportive. Grazie.

Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie per le risposte. Io aspettavo l'intervento dell'Assessore Rudoni sul tema delle esternalizzazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ah, ok, perché io stavo leggendo, appunto è la prossima delibera, magari la leggiamo dopo, in cui appunto si parla di esternalizzazione. Quindi proprio per questo io posso considerarla, ma penso anche voi, a tutti gli effetti un'esternalizzazione. Grazie.

Presidente del Consiglio

A questo punto inviterei l'Assessore Matera a sintetizzare l'emendamento tecnico. Prego Assessore.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Leggo la prima pagina.

Pagina 45, tabella "Opere programmate finanziate e non ancora terminate", al rigo "Copertura scuola elementare Dante Alighieri di Rescaldina" colonna "Risorse", sostituire 100.000 con 225.000 relativamente agli avanzi di amministrazione vincolati; 200.000 con 75.000 relativamente alle entrate proprie di competenza.

Pagine 58 e 59 tabella "Equilibri generali del bilancio": a pagina 59 sostituire la tabella presente con quella in allegato 1.

Pagina 62, tabella "Limiti di indebitamento Enti Locali 2019-2021", ai rigi "Debito contratto al 31.12 esercizio precedente" e "Totale debito dell'Ente relativamente all'anno 2019", sostituire la cifra di 5.571.513,14 con 5.569.513,14.

Ai rigi "Debito contratto al 31.12 dell'esercizio precedente" e "Totale debito dell'Ente relativamente all'anno 2021", sostituire la cifra di 4.263.961,74 con 3.821.560,34.

Pagina 74, "Schema partecipate", sostituire la tabella presente con quella in allegato 2, che aggiorna i dati di bilancio indicati con gli ultimi bilanci approvati dagli organismi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

voti favorevoli 13, astenuti 3 (Casati Bernardo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'approvazione del DUP:

voti favorevoli 11, voti contrari 4 (Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio, Casati Bernardo), astenuti 1 (Crugnola Gianluca).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 12, contrari 2 (Casati Bernardo, Tripepi Ferdinando), astenuti 2 (Oggioni Massimo, Turconi Maurizio)

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 – ACQUISIZIONE QUOTE SOCIETA' EURO.PA SERVICE SRL..

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie ancora Presidente. In diverse edizioni del documento unico di programmazione il Consiglio Comunale ha approvato l'indirizzo volto ad avviare l'iter per l'ingresso nel capitale sociale della società EURO.PA Service.

Questa delibera pertanto è la formalizzazione di questo indirizzo.

Io ringrazio i Consiglieri della Commissione Affari Generali e il Direttore Di Matteo perché, durante i lavori della Commissione, sul punto sono stati effettuati molti approfondimenti, quindi grazie.

Senza entrare in tecnicismi che hanno già avuto la loro elaborazione durante la Commissione, riepilogo quelli che sono i punti salienti della delibera in oggetto.

EURO.PA Service è una società interamente pubblica, che svolge la propria attività in house, cioè i soci che compongono la compagine sociale sono solo ed esclusivamente Enti Pubblici, nello specifico sono Comuni, nei confronti dei quali è svolta l'intera attività sociale.

Questo, cioè il fatto di essere una società al 100% pubblica, è per noi non solo un fatto importante, bensì una circostanza esistenziale.

L'ingresso del Comune di Rescaldina nella compagine sociale, che attualmente conta 15 Comuni del territorio appartenenti alle aree omogenee del legnanese e del castanese, verrà effettuata attraverso un aumento di capitale sociale a pagamento.

Il nostro Comune entrerà quindi mediante il pagamento di una quota pari a 26.800 euro circa, che ci assegnerà il 7,31% del capitale sociale.

Altra circostanza che riteniamo non trascurabile è quella rappresentata dal fatto che la quota pagata costituisce un investimento per il nostro Comune e che quindi, attraverso questa acquisizione, il patrimonio del nostro Ente sarà maggiore e sarà quindi maggiore anche il patrimonio della comunità rescaldinese.

Come detto durante la Commissione, l'ingresso della società non è e non può essere, secondo normativa, un atto fine a se stesso, bensì è il passaggio propedeutico per l'affidamento di servizi in house.

Infatti poi vedremo come il punto successivo all'ordine del giorno è il primo affidamento della gestione amministrativa degli immobili comunali.

In futuro poi valuteremo la possibilità di affidare altri servizi.

Questo servizio, che in precedenza veniva affidato attraverso gara pubblica, e quindi svolta da imprese private che operano quindi nel mercato, verrà quindi svolto, se il Consiglio Comunale ovviamente approverà la delibera, da una società che è interamente pubblica.

Questo aspetto è per Vivere Rescaldina il principale motivo politico che ci ha portato ad elaborare questa proposta di lavoro, quindi riportare un servizio nell'alveo del settore pubblico, con tutte le logiche che ne conseguono, crediamo abbia degli importanti significati strategici.

Quali sono secondo noi questi significati strategici? Uno è l'assenza, nell'attività di erogazione del servizio, di un mero obiettivo lucrativo che è destinato alla produzione di profitto. Da ciò deriva ovviamente l'inserimento dell'attività in un contesto che mette al centro dell'attività stessa la logica del diritto del bene collettivo.

Altro elemento fondamentale è la riacquisizione di un controllo, questo è veramente fondamentale, la riacquisizione di un controllo democratico dal punto di vista dello svolgimento sia del servizio, quanto della gestione della Società.

Oggi, con questa acquisizione, il Consiglio Comunale ha più potere rispetto alla gestione del servizio e alla gestione della Società di cui eventualmente il Comune di Rescaldina farà parte.

Infine, fatto anch'esso importante, è la ricerca di una collaborazione e di una strategia di integrazione messa in comune delle infrastrutture necessarie all'erogazione dei servizi tra gli Enti di questo ambito territoriale.

Dicevo che il discorso del riportare nell'alveo del settore pubblico, ovviamente quando ci sono le condizioni per poterlo fare in termini soprattutto di risorse umane, perché in altre occasioni vedremo che queste circostanze non ci sono, quindi riportare nell'alveo del settore pubblico i servizi che hanno un maggiore impatto sociale, quindi riconsegnandoli a quella che è la dimensione della collettività, costituisce per noi un fatto veramente importante che, lasciatemi dire, va anche un po' in controtendenza rispetto a quelli che sono stati i grandi indirizzi politici, e

ovviamente mi riferisco a quelli europei e a quelli nazionali, che hanno disegnato negli ultimi anni, perché in questi anni è stato riparametrato il ruolo del pubblico in arretramento e in favore ovviamente del ruolo del privato.

A nostro avviso più pubblico, cioè di tanti, e meno privato, cioè di pochi, è meglio.

Questi principi ovviamente devono, nel bene e nel male, considerato che non siamo un'Assemblea legislativa, devono anche fare i conti con gli obblighi in tema di normativa sulle Società partecipate, ovvero rispetto a quelle che sono le descrizioni delle motivazioni tecniche in termini di sostenibilità dell'investimento.

La relazione tecnica è il documento che indaga appunto questi diversi aspetti di acquisizione, e si esprime circa la sua corrispondenza rispetto a quelli che sono i dettami della legge.

Gli altri due allegati alla delibera sono lo Statuto societario e la convenzione ex articolo 30 per l'esercizio del controllo analogo. Quest'ultimo aspetto è normativamente molto importante perché infatti una Società pubblica, per poter essere tale e poter svolgere la propria attività in regime di in house providing, deve essere appunto soggetta al cosiddetto controllo analogo, cioè i soci, che in questo caso appunto sono i Comuni, devono poter svolgere sulla Società gli stessi controlli sui servizi effettuati con personale proprio.

La convenzione quindi è l'accordo che regola tra i Comuni soci questo fondamentale diritto-dovere; aspetto non trascurabile rispetto appunto alla convenzione di controllo analogo che, a differenza come dicevo anche in Commissione, di molte altre Società, che vedono una partecipazione al Comitato di controllo analogo ristretta ad alcuni delegati dei Comuni, è invece aspetto importante e che in questo caso il Comitato di controllo analogo è composto da tutti i Comuni soci. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passa la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Io ho bisogno di qualche chiarimento.

Relativamente alla narrativa della delibera - faccio la solita battuta, la pagina non ve la dico perché non è scritto - in un "rilevato" dice "rilevato in particolare ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 175/2016, che l'obiettivo dell'acquisizione di una quota di partecipazione in EURO.PA Service è quello di procedere con separato atto all'affidamento del servizio di gestione degli stabili" che è quello poi della delibera.

Poi l'Assessore Matera nel suo intervento dice che si potrà valutare, rispetto alle attività che fa la Società, di affidare altri servizi. Però sarebbe stato bello se già questa sera, se avete in mente, quale e cosa affidare ulteriormente, perché è importante capire, perché qua sembrerebbe fatto solo per questa roba qui; poi dopo effettivamente, quando siamo soci, si può decidere quello che si vuole.

Senza entrare nel merito del successivo di deliberazione, che è quello dell'affidamento diretto, lì però io mi sarei aspettato che un riferimento alla delibera precedente ci fosse, cioè qua diciamo che scopo principale è quello di affidare, quando poi vedremo la delibera di affidamento, io mi sarei aspettato, visto la delibera del Consiglio Comunale, quella precedente di questa sera. Non c'è nessun riferimento.

C'è solamente una cosa che ve la anticipo e poi dopo se volete rispondere adesso, oppure rispondete quando faremo il successivo dell'ordine del giorno, dice "E' stato acquisito da EURO.PA Service, avente sede in Legnano, una proposta tecnico economica per il suddetto servizio".

La domanda è: quando è arrivata questa proposta? Perché leggendo la seconda delibera, quella dell'affidamento, la seconda delibera sta in piedi indipendentemente dal fatto che siamo soci o non siamo soci.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Ho preso la parola, Presidente, l'ho presa da solo.

Quali servizi abbiamo in mente di affidare? Non ne abbiamo ancora in mente. Ci sono dei pensieri, sì, ma non ci sono dei pensieri ancora strutturati, ma soprattutto non c'è ancora l'analisi economica di quei servizi.

EURO.PA a un ventaglio di servizi molto ampio, dalla gestione delle case comunali anche dal punto di vista delle manutenzioni, allo spazzamento della neve, ai SUAP. Ci sono diversi servizi che gestisce EURO.PA e servizi che EURO.PA si potrà inventare ancora in futuro. Quindi è inutile adesso fare l'elenco dei servizi che in un futuro ci piacerebbe affidare. Potrebbe essere magari oggetto di una discussione in Commissione, ma non adesso. In questo momento noi entriamo in EURO.PA per affidare la gestione degli stabili comunali.

Presidente del Consiglio

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Per rispondere brevemente al Consigliere Turconi. Sì, probabilmente nella delibera del punto successivo sarebbe stato meglio inserire un "visto la delibera precedente", se siete d'accordo lo possiamo inserire dopo, come emendamento alla delibera.

Un fatto è certo: la delibera successiva non può stare in piedi senza questa, perché il presupposto per poter affidare in house un servizio ad una Società, è quello di essere soci. Lo dice la normativa, non c'è possibilità di affidamento in house senza essere soci. In House significa in casa.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Secondo me c'è un po' di confusione. Il fatto che sia inutile pensarci adesso su quali servizi affideremo dopo, secondo me non è inutile, perché adesso stiamo pagando tra virgolette 26.000 euro per diventare soci, a fronte di un servizio che costa 10.000-12.000 euro. E quindi, se uno fa i conti della serva, dice "26.000 meno 12.000, 13.000 in più rispetto a quell'altro, perché lo facciamo?".

Sul fatto che la seconda delibera non sta in piedi se non c'è la prima, spiegatemi bene cosa è successo in questi sette-otto mesi, quando abbiamo dato l'affidamento sempre a EURO.PA Service dello stesso. Come abbiamo fatto a darlo?

Presidente del Consiglio

La parola all'Assessore.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

E' una valutazione tecnica su cui si era già discusso in Commissione, il come si è fatto a dare, però non è un affidamento in house, cioè sono due fattispecie giuridiche diverse: uno è l'affidamento in house e l'altro è un affidamento. Non può esserci il presupposto di affidamento in house senza entrare nella compagine sociale.

Visto che ha introdotto il discorso del pagamento della quota, quel pagamento della quota, come dicevo all'inizio, è un investimento, cioè se il Consiglio Comunale tra un mese, due mesi, tre mesi, decide di uscire dalla compagine della società EURO.PA Service, mette in vendita la quota e quindi sono degli investimenti che ritornano all'interno dell'Ente. E' il concetto dell'investimento: acquisti una quota che, un giorno che venderai, venderai a prezzi di mercato.

Presidente del Consiglio

Consigliere Crugnola, prego.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presente. Solamente una domanda. Non so se avete a disposizione l'ultimo bilancio approvato, se sono contenute le motivazioni, non lo so, però provo a chiedere perché è una cosa che mi ha un po' stupito.

Nella relazione ex articolo 5 si dice che "Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di ripartire l'utile dell'esercizio, in parte a riserva legale 2.472 euro, e la parte restante, quasi 47.000 euro, a utile degli esercizi precedenti".

Mi sembra una scelta curiosa. Volevo capire se avevate un riscontro sulle motivazioni di questa scelta.

Presidente del Consiglio

Siccome presente il Dottor Mirco Di Matteo, che è il Direttore Generale, vorrei chiederle se vuole già intervenire, prego.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

Buonasera a tutti. Faccio una precisazione. Quel tipo di dicitura è ovviamente frutto di una regola contabile e di rappresentazione contabile di quelle che erano le poste.

Tra l'altro può riscontrare tranquillamente lo stesso deliberato all'interno della bozza di atto notarile che andremo a sottoscrivere la prossima settimana per formalizzare il passaggio in compagine sociale del Comune di Rescaldina.

Quindi quel tipo di dicitura che lei trova nella relazione, che poi è anche improprio parlare di relazione, perché nella relazione di bilancio non c'è scritta quella cosa; nella relazione di bilancio si fa riferimento alla destinazione degli utili, di cui una parte vanno a riserva legale, che è un obbligo di legge, e una parte vengono praticamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

E' tutto qua, nulla di più.

Per quanto riguarda il discorso, è un aspetto particolarmente tecnico, nel senso che è legato alla dimensione temporale della rappresentazione contabile, nel senso che, se analizzate la struttura del bilancio societario, ci sono gli utili portati a nuovo.

E quindi è stata fatta una scelta di natura contabile, dare una rappresentazione degli utili dell'esercizio precedente, perché la società accoglie l'ingresso di Rescaldina nell'esercizio 2018.

Questo è. Non la convince? Magari sono io che mi sono spiegato male.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

No, non è che non mi convince. E' che, se fosse vero quello che ha detto, sarebbe grave.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

Cioè?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Innanzitutto perché sta dicendo che la relazione ex articolo 5, che è un documento fondamentale per votare questa delibera, contiene un dato falso.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

Cioè?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Cioè quello che i 46.968 euro sono stati destinati a utile degli esercizi precedenti. E' scritto nella relazione ex articolo 5, non è che me lo sono inventato o l'ho dedotto da dei dati. E' scritto espressamente così.

Leggo espressamente "Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di ripartire l'utile dell'esercizio, in parte a riserva legale euro 2.472, e la restante parte euro 46.968 a utile degli esercizi precedenti".

Poi cosa c'entra questo con il fatto che Rescaldina stia entrando all'interno della Società? Non c'entra assolutamente nulla.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

Non voglio fare ovviamente una lezione di contabilità perché non è il mio mestiere.

Quando il Consiglio di Amministrazione approva un bilancio, la scrittura che si fa nel momento in cui non si distribuiscono gli utili ai soci, è quella di dividere le somme tra una parte che va a riserva legale, ed è un obbligo di legge che è il 5%; poi ci sono eventuali altre riserve aziendali verso le

quali possono intervenire discrezionalmente gli amministratori, e in particolar modo i Soci, che sono coloro i quali che poi approvano il deliberato di bilancio, destinare quelle riserve.

Quando io determino un utile di esercizio nell'anno 2017 e vado a chiudere il bilancio al 30 aprile 2018, è ovvio che gli utili che non vengono distribuiti a riserva legale o non vengono distribuiti sottoforma di dividendi ai Soci, devono finire in una partita contabile, che è quella degli utili portati a nuovo.

Essendo quella scrittura relativa all'approvazione del 30 aprile 2018, se ne dà una rappresentazione puntuale degli utili dell'esercizio precedente.

Quando è stato trasmesso il documento in bozza del Notaio nei mesi precedenti, veniva fatto riferimento proprio a quel tipo di ripartizione.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Casati.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Intervengo perché tecnicamente mi sembra che ci stiamo un po' arrampicando sui vetri. Abbiamo capito che, ovviamente è un utile, deve avere una destinazione: il 5% a riserva ovviamente legale, è quello di legge; il resto normalmente lo si destina a una riserva, si dice straordinaria o quant'altro. Questa è la prassi che si fa normalmente, salvo che ci sia una particolare necessità - è quello che non si riesce a capire - lasciarlo a utile degli esercizi precedenti; vuol dire lasciarlo in un capitolo che evidentemente poi verrà utilizzato, perché la riserva ha un legame diverso rispetto a quella che può essere una posta contabile tipo utile degli esercizi precedenti.

Quindi la domanda che giustamente ha fatto è la motivazione. Non è che non si possa fare, si può fare, ci mancherebbe che non si possa fare, ma perché non si è scelto ad esempio di destinarlo a riserva straordinaria e lasciarlo a utile degli esercizi precedenti.

Era una domanda lecita, a cui bisogna rispondere tecnicamente il perché.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

Adesso ringrazio ovviamente per il chiarimento, mi è assolutamente abbastanza chiara la domanda.

Devo fare ovviamente un passaggio rispetto a quella che è la storia della procedura di ingresso di Rescaldina. Questo perché? Perché, quando la società è stata costituita, si è scelto un criterio relativo alla quota di partecipazione al capitale sociale. E' stato scelto un criterio che era quello dell'euro per abitante, quindi un criterio di parametro unitario, con il quale è stato costruito all'origine, quindi nel 2014, un capitale sociale di 86.000 euro circa, e una riserva sovrapprezzo azioni di circa 119.000 euro.

Nel corso degli anni la società ha generato degli utili. Questi utili ovviamente sono stati tutti quanti destinati in parte, come giustamente diceva lei, a riserva legale, e in parte a incremento degli utili degli anni precedenti.

Quando si è deciso di accogliere la manifestazione di interesse di ingresso della società da parte del Comune di Rescaldina, si è posta una problematica di natura contabile, nel senso che tutti i soci avevano una rappresentazione contabile del capitale sociale legate all'euro per abitante, che era di 0,49.

E' stata fatta una scelta da parte dei Soci di procedere a un trasferimento di tutte quelle che erano le poste contabili vigenti a quel momento sul capitale sociale, quindi di fatto l'operazione che viene portata a termine la prossima settimana in cosa consiste? In un trasferimento di tutte quelle che sono le riserve, ad eccezione di quella legale, a capitale sociale fatto in maniera gratuita a beneficio degli attuali Comuni, e questo sarà ovviamente il punto primo dell'ordine del giorno dell'Assemblea, alla quale presenzierà ovviamente un Notaio.

Questo perché? Perché in questo modo si è trasferito tutto a capitale sociale e la riparametrazione del costo unitario per abitante tiene conto naturalmente di una storia aziendale in cui praticamente ci sono stati tre anni di conseguimento di utili.

Non essendo stata fatta una scelta da parte dei Soci di distribuire questi utili, si è posta una problematica di natura generale, e cioè il Comune di Rescaldina avrebbe avuto, potenzialmente, l'opportunità di entrare in Società sulla base di un capitale sociale parametrato ad un valore per abitante più basso di quello che potesse rispecchiare il valore intrinseco patrimoniale della Società alla luce di tutti gli utili che erano stati trasferiti nel corso degli anni precedenti.

Quindi l'operazione con il Comune di Rescaldina si chiude nella misura in cui in Assemblea il primo passaggio è il trasferimento di tutte le riserve patrimoniali, comunque denominate a capitale sociale determinando un aumento di capitale sociale portando dagli 86.800 ai 336.000 se non sbaglio, lasciando esclusivamente la quota del 5% di riserve legali.

A quel punto Rescaldina partecipa ad un aumento di capitale a pagamento sulla base di un valore unitario delle quote di 1,86 euro per abitante.

Questa era l'esigenza di dare quel tipo di rappresentazione che mi è stato ovviamente sottoposto.

Presidente del Consiglio

Avete altre domande? Altri chiarimenti? Consigliere Oggioni, prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Io invece avrei una domanda di natura squisitamente politica per la Giunta, cioè perché passare al conferimento di una Società esterna, seppur di natura pubblica, e non investire sulla formazione interna.

Mi spiego. Abbiamo anche noi un'Azienda, mi riferisco alla Multiservizi che, se opportunamente dotata, potrebbe svolgere questo servizio.

Ovviamente non è un servizio che si può organizzare da un giorno con l'altro, ma perché non perseguire un fine di questo tipo.

Anche a livello economico effettivamente, come è stato fatto notare prima, stride un po' il richiedere 26.000 euro di quota di ingresso, per poi conferire un servizio che ne vale la metà circa, un pacchetto, quindi stiamo parlando 26.000 più 13.000, 40.000 euro circa di pacchetto, che potrebbe comodamente consentire l'assunzione di una persona a tempo pieno nell'Azienda di cui già siamo dotati, ad esempio la Multiservizi che, opportunamente formata potrebbe svolgere questo servizio effettivamente in maniera interna e ovviamente potrebbe fare anche altri servizi, perché non credo che il servizio che si vuole conferire in questo momento assorbirebbe a tempo pieno il lavoro di una persona, come è stato detto anche in Commissione.

Poi ho un'altra domanda. E' vero che questa Società prevede il controllo analogo, quindi piccoli e grandi contano uno, tutti valgono uno, e noi dei 5 Stelle ci piace molto questa cosa, però è anche vero che all'Assemblea dei Soci si vota per peso, se non sbaglio, o quantomeno questo è quello che è stato detto in Commissione.

Quindi a quel punto lì noi ritorniamo piccoli; ritorniamo piccoli rispetto ad altri Soci che hanno un potere maggiore rispetto a noi e, se non vado errato, si ricrea uno scenario che è simile a quello di ACCAM, per cui abbiamo possibilità di controllo ma abbiamo grandi difficoltà a mantenere il timone, proprio dato il nostro peso abbastanza esiguo.

Io porgei queste due domande alla Giunta. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Intanto il servizio di gestione degli stabili comunali è esternalizzato da non so quanti anni. Non stiamo esternalizzando un servizio che prima era interno al Comune. Stiamo portando un servizio che era di ALER, poi è stato di PROGER, che è una Società privata; lo stiamo portando in una società interamente a capitale pubblico, e questo è un passaggio non indifferente. Sarebbe come portare la concessione di un'autostrada da Società Autostrade a una Società interamente controllata dallo Stato, giusto per fare un esempio.

Perché non affidare la gestione degli stabili comunali alla Multiservizi? Della situazione alla Multiservizi ne abbiamo parlato già più volte. Questo è un settore dove abbiamo bisogno di intervenire, la bollettazione, eccetera, non è semplice e così immediata. Senz'altro l'assunzione di una persona, la formazione, il passaggio alla Multiservizi, sarebbe stato più laborioso, senza contare il fatto che una persona a tempo pieno costa più di 26.000 euro, perché magari 26.000 euro è lo stipendio lordo, è il CUD, ma non è comprensivo di tutti gli oneri, quindi costa più di 26.000 euro.

La Società prevede il controllo analogo. E' una delle poche Società dove tutti i Comuni soci sono nel Comitato di controllo analogo e questo, l'abbiamo già detto, è una caratteristica importante ed è una caratteristica fondamentale.

Abbiamo chiesto, giusto per tornare a un punto precedente all'ordine del giorno, avevamo fatto la stessa richiesta anche ad ACCAM, ma ci era stata negata. Mi sembra di avere a tutto.

Presidente del Consiglio

Consigliere Crugnola, prego.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente una precisazione. Adesso capisco la motivazione per cui possa essere stata fatta la scelta dell'utile degli esercizi precedenti, però si poteva fare anche attraverso una semplice riserva di altro tipo rispetto a quella legale, che non si prestava ad altri eventuali usi diversi da quelli che vi eravate prefissi.

In ogni caso mi preme avere la sua conferma che quanto scritto all'interno della relazione ex articolo 5 corrisponde esattamente alla situazione della società.

Dott. DI MATTEO MIIRKO – Direttore Generale EURO.PA Service

Absolutamente sì, lo confermo, ci mancherebbe.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 12, voti contrari 4 (Casati Bernardo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 12, voti contrari 3 (Casati Bernardo, Tripepi Ferdinando, Turconi Massimo), astenuti 1 (Oggioni Massimo).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 4 – AFFIDAMENTO DIRETTO IN HOUSE PROVIDING ALLA SOCIETA' EURO.PA SERVICE S.P.A. DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEGLI STABILI DEL SERVIZIO ABITATIVO PUBBLICO DEL COMUNE DI RESCALDINA.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie. Prima del mio intervento, vorrei chiedere scusa se prima ho interrotto il Consigliere Oggioni, cosa che di sicuro non si fa durante il Consiglio, però alla parola esternalizzazione ho avuto un sussulto perché si tratta esattamente del contrario.

Lei ha citato la delibera ed è scritto "L'esternalizzazione delle attività tramite la modalità organizzativa cosiddetta in house providing", non è l'esternalizzazione, è una frase, è un'intera frase che dice che il servizio verrà portato, da quello che è un servizio fino a qualche tempo fa dato in appalto a una società privata, viene riportato nel pubblico, quindi ho avuto un sussulto ma mi scuso.

Senza entrare nel dettaglio del contratto di servizio, chiederei poi alla Presidente del Consiglio di dare la parola al Direttore Di Matteo per spiegare nei dettagli il contratto di servizio, mi hanno un po' rubato l'intervento sia l'Assessore Matera che il Sindaco, però ci tengo a specificare alcune cose, a sottolineare alcuni aspetti fondamentali relativi all'ingresso nella Società EURO.PA Service, e all'affidamento alla stessa della gestione amministrativa degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Rescaldina.

In primo luogo con questa scelta sgomberiamo il campo da qualsiasi logica di mero profitto e di speculazione in un contesto che si intreccia significativamente col welfare comunale.

Infatti in questi anni, che sono caratterizzati, come tutti noi ben ci siamo accorti, da una forte destabilizzazione socio economica, abbiamo visto il fiorire di un mercato parallelo di servizi destinati al sociale di carattere privatistico; aspetto nuovo e anomalo nel panorama italiano, che presenta il rischio di acuire le disuguaglianze già esistenti.

Al contrario EURO.PA Service è un Ente partecipato esclusivamente con capitale pubblico, che prevede un controllo analogo, che ci permetterà non solo di conoscere gli aspetti economici e organizzativi, ma anche di influire sulle scelte strategiche nella stessa; processo che non potremmo mai intraprendere se avessimo a che fare con una società privata.

In secondo luogo partecipare all'Assemblea Soci permetterà una condivisione tra Comuni di buone prassi, l'individuazione di strategie di intervento e l'ottimizzazione delle risorse senza intaccare l'aspetto qualitativo.

Possiamo sostenere questi aspetti positivi per esperienza, e mi riferisco all'ottimo lavoro che Azienda Sole sta svolgendo nel contribuire a mettere in pratica efficaci progetti sociali nel territorio dell'alto milanese.

Non si tratta di esternalizzazione perché, se si trattasse di esternalizzazione, allora diremmo che noi abbiamo esternalizzato la tutela minori? Abbiamo esternalizzato il SAD? Abbiamo esternalizzato l'IDM? Abbiamo esternalizzato il nucleo affidi? No. Stiamo gestendo questi servizi in house, non li stiamo esternalizzando. Tutt'altro.

Infine, non certo per importanza, vorrei che non si sottovalutasse il valore sociale che può generarsi da una gestione amministrativa continuativa, sensibile e vicino ai cittadini.

In questi anni infatti abbiamo incontrato più volte gli inquilini di questi immobili e abbiamo affrontato i problemi della più svariata natura, ma certamente esistono ancora sacche di fragilità sociale e di emarginazione, che contiamo di far emergere attraverso una proficua collaborazione con la società EURO.PA Service.

Propongo un emendamento sull'osservazione che aveva fatto il Consigliere Turconi di inserire nel "premesse che" la seguente frase "Il Comune con delibera n. - che poi verrà aggiunto - adottata in data odierna, ha acquisito quote di partecipazione nella società EURO.PA Service per procedere all'affidamento diretto in house providing della gestione amministrativa degli stabili del servizio abitativo pubblico del Comune di Rescaldina".

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessore per la pronta risposta, non c'era bisogno delle scuse, apprezzate ma non erano necessarie, il mio intervento era solo perché non veniva registrato quanto diceva, io lo sentivo ma, chi leggerà i verbali, poi non l'avrebbe sentito.

Però effettivamente io continuo a rimanere della mia idea, non mi ha convinto questa spiegazione.

Io leggo tutta la frase, ma non c'è bisogno della frase, perché io sono convinto che si tratti di esternalizzazione, seppur verso un'altra Società pubblica, ma non è una Società comunale, a controllo 100% comunale.

Leggo la frase "A tale scopo l'Amministrazione Comunale ha valutato l'esternalizzazione delle attività tramite la modalità organizzativa cosiddetta in house providing, attraverso l'individuazione di un soggetto unico per la gestione del servizio de quo".

Quindi l'amministrazione ha valutato l'esternalizzazione. Se non si tratta di esternalizzazione, emendiamo la frase e correggiamo questo errore, perché non si sta parlando di esternalizzazione e a questo punto ha valutato il conferimento, l'affidamento o qualsiasi altra cosa.

Io rimango dell'idea che la frase sia formulata in maniera corretta, e che qui si tratti di un'esternalizzazione, di un grado diverso rispetto all'affidamento a un privato, ma pur sempre di un'esternalizzazione.

Come Movimento noi prediligiamo, forse in una logica un po' antiquata di sinistra, ma un affidamento in casa, in casa reale.

Quindi solo questo, grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Anch'io su questo punto suggerirei di cassare la parola, visto che è così equivoca, e quindi usare lo stesso termine dell'oggetto della delibera, cioè ha valutato l'affido dell'attività tramite la modalità, eccetera, eccetera, invece che "ha valutato l'esternalizzazione".

Rifaccio la domanda di prima, alla quale nessuno mi ha risposto. E' stata acquisita da EURO.PA Service una proposta tecnico economica per il suddetto servizio. La domanda era: quando? Perché qui si apre uno scenario, perché penso che la proposta tecnico economica sia stata fatta considerando già Rescaldina Socio della Società, sennò come facevano a farci la proposta?

Non capite? Non riesco a farmi capire? Nelle premesse c'è scritto "E' stata acquisita da EURO.PA Service una proposta tecnico economica per il suddetto servizio". La domanda è: quando è stata acquisita? Data, protocollo.

Non capite dove sto arrivando? No.

Immaginiamo che sia stata acquisita ieri. La società fa una proposta a noi come Soci, perché il prezzo è quello dei Soci, quando Soci non siamo ancora.

Quindi il consiglio è di aspettare almeno il prossimo Consiglio Comunale e farci formalizzare la proposta domani mattina che siamo già Soci.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Partiamo da quest'ultimo punto. La data, se la vuole precisa poi la cerco dal programma del protocollo, senz'altro non è arrivata tra la scorsa delibera e questa, e questo posso darlo per scontato, però è logico che la proposta arrivata ad EURO.PA è fatta nell'ipotesi che si diventasse Soci.

Se la delibera che abbiamo appena approvato non fosse passata, adesso non potremmo neanche discutere di questa, è poi la proposta non avrebbe senso. Non so se mi sono spiegato. E' calcolata in quella ipotesi, perché l'affidamento del servizio lo si può dare ed EURO.PA lo da solo nel caso che si diventi soci.

E' arrivata il 14 settembre. Così abbiamo anche risposto a questa domanda.

Invece sulla questione esternalizzazione e internalizzazione, il termine si può anche emendare, però mi sembra una cosa talmente scontata questa.

Ci sono dei servizi che i Comuni delle nostre dimensioni fanno fatica a gestire da soli. Anche se noi formassimo una persona nella Multiservizi per gestire gli immobili comunali, ma se questa persona si ammalasse o avesse un problema che ne causa una malattia lunga, o questa persona andasse in ferie, chi gestisce mentre è in ferie? Ci vorrebbe un'altra persona preparata per la stessa cosa.

Allora ben venga, ma è una cosa che ormai fanno tutti i Comuni, la condivisione di alcuni servizi, in modo che così la struttura sia più snella e ci sia personale che può gestire i servizi, che possa essere intercambiabile.

La gestione in condivisione può avvenire o tramite una condivisione diretta, o anche tramite le società, come la società EURO.PA, che è una società di esclusiva proprietà dei Comuni: sono un certo numero di Comuni che si sono messi insieme per gestire uno o più servizi.

Presidente del Consiglio

Cosa dobbiamo emendare? Prego Assessore.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Facciamo due emendamenti a questo punto. Il primo emendamento è "A tale scopo l'Amministrazione Comunale ha valutato l'affidamento delle attività tramite la modalità organizzativa cosiddetta in house providing".

Il secondo emendamento è aggiungerne nel "Premesso che il Comune con delibera numero - poi verrà numerata - adottata in data odierna, ha acquisito quote di partecipazione nella società EURO.PA Service, per procedere all'affidamento diretto in house providing della gestione amministrativa degli stabili del servizio abitativo pubblico del Comune di Rescaldina".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il primo emendamento:

voti favorevoli 12, astenuti 4 (Casati Bernardo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il secondo emendamento:

voti favorevoli 12, astenuti 4 (Casati Bernardo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

L'emendamento è approvato.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Come ho chiesto prima, adesso formalizzo ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, pongo la questione sospensiva, cioè di rinviare la deliberazione al prossimo Consiglio Comunale, in maniera da secondo me chiarire meglio i rapporti tra il fatto che si entra, l'offerta che è pervenuta prima e il fatto che si affidi il servizio.

Quindi chiedo la sospensiva, nel senso di rimandarlo al prossimo Consiglio Comunale che tra l'altro è giovedì, quindi nel frattempo secondo me, se venisse una formalizzazione da parte della Società in quanto Rescaldina socio, sarebbe più trasparente.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io penso di avere già risposto in modo esauriente, quindi lo esprimo il mio parere contrario alla sospensiva.

Presidente del Consiglio

Mettiamo ai voti la proposta di sospensiva. Deve intervenire l'Assessore.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Scusate, per completezza. Il quarto punto del deliberato: "di dare atto che la sottoscrizione del contratto di servizio è subordinata al perfezionamento dell'adesione del Comune di Rescaldina alla Società", eccetera, eccetera. Quindi è già una conditio sine qua non.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Come è peggio ancora? Vuol dire che si affida il servizio solamente al perfezionamento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la questione sospensiva:

voti contrari 11(Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andre', Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla) astenuti 1 (Crugnola Gianluca), voti favorevoli 4 (Tripepi Ferdinando, Turconi, Maurizio, Oggioni Massimo, Casati Bernardo).

La questione sospensiva è respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 12, voti contrari 4 (Casati Bernardo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 12, voti contrari 4 (Casati Bernardo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO DELLE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT).

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Boboni.

Cons. BOBONI ANITA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Con l'entrata in vigore della legge sul consenso informato alle disposizioni anticipate di trattamento, i Comuni sono tenuti ad istituire il registro delle disposizioni anticipate di trattamento, DAT, o più comunemente note come testamento biologico.

Con questo Regolamento vengono sostanzialmente definite le modalità di gestione del registro.

Il registro sarà tenuto su supporto informatico presso i servizi demografici del Comune.

Le iscrizioni nel registro avvengono sulla base di un'istanza, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con cui il disponente dà atto di aver compilato e sottoscritto le DAT, che vengono allegate in separata busta.

I servizi demografici, previo appuntamento, provvedono ad assumere l'istanza e la busta allegata al protocollo generale, ed attribuiscono ad entrambe il medesimo numero di protocollo.

Dopodiché l'istanza viene annotata sul registro seguendo una numerazione progressiva.

Il registro deve riportare il numero progressivo delle istanze, i dati personali del disponente, i dati personali del fiduciario, i dati del soggetto e del luogo presso cui sono state eventualmente depositate le disposizioni, per esempio presso un Notaio o altro depositario, eventuali modifiche e revoche delle date precedenti ed eventuali revoche. In questo caso la busta contenente le disposizioni viene restituita.

In caso di cambiamento di residenza, al nuovo Comune verrà data notizia del deposito delle DAT senza trasmetterle; le DAT date resteranno depositate presso il Comune di Rescaldina, fermo restando qualsiasi differente adempimento a descrizione a carico esclusivo del disponente.

Il registro non è pubblico e possono accedere ai dati i soggetti a tal fine designati nell'istanza o, in assenza di designazione, nell'ordine: il coniuge, ovvero la persona unita civilmente, i parenti in linea retta di qualsiasi grado, o quelli in linea collaterale entro il terzo grado del disponente.

Ho concluso, grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie. La parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Solamente per dire che il nostro gruppo non può che essere a favore, visto che avevamo anche presentato una mozione su questo tema diversi mesi fa, che era stata approvata da questo Consiglio.

Quindi ringraziamo per aver portato oggi la delibera che rende poi affettiva l'adozione delle DAT, e quindi il nostro voto sarà chiaramente favorevole.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera :
voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2018/2019.

Ass. alla Pubblica Istruzione GASPARRI ELENA

Questo nuovo anno scolastico sarà accompagnato da alcuni importanti cambiamenti.

Con il pensionamento del Dirigente reggente scolastico, che colgo l'occasione per ringraziare, le scuole avranno nuove figure dirigenziali di riferimento.

Inoltre, a seguito della procedura d'appalto prevista dalla legge, cambia la Cooperativa di riferimento per i servizi educativi.

Quello che non cambia però è la qualità dell'offerta, la collaborazione con le insegnanti, la passione e la volontà di essere parte attiva nel processo di crescita degli studenti a 360 gradi, così come l'intenzione di continuare a costruire e garantire una scuola sana, efficiente ed inclusiva.

Il sistema approntato in questi anni ha consentito di avviare una collaborazione con le insegnanti e con le segreterie sempre più chiara e precisa.

Giunti all'ultimo anno del mandato, siamo contenti del percorso effettuato, delle relazioni maturate e dei progetti portati avanti insieme.

Per questo ringrazio le insegnanti, i Dirigenti scolastici e la Commissione Cultura per il lavoro svolto insieme.

Per entrare nel merito del documento che proponiamo al Consiglio, nel nuovo Piano di Diritto allo Studio sono state confermate le ore di assistenza educativa scolastica, dello sportello ascolto, il servizio di pre e post scuola, il "Pomeridiamo".

Accanto ai servizi ormai consolidati, sono entrati a far parte della programmazione lo screening DSA e quello prescolare.

La figura della coordinatrice infine coinciderà con quella della pedagoga, così da poter garantire un'osservazione e una presenza fissa e costante nelle scuole, ed essere un punto di riferimento unico per le insegnanti, gli studenti e le famiglie.

Accogliendo poi la richiesta degli istituti scolastici, è stata implementata la quota per il materiale delle pulizie, nella convinzione che un ambiente sano passa anche da strutture ben mantenute.

Numerosi anche quest'anno sono i progetti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Vengono rinnovati alcuni progetti realizzati con successo negli scorsi anni scolastici, come "Puliamo il mondo", il progetto "Legalità e memoria", la progettazione partecipata di alcuni spazi pubblici, e il Consiglio delle Bambine dei Bambini.

Le scuole primarie saranno interessate inoltre da un progetto sulla biodiversità a cura di Legambiente, rientrante nel progetto "Cariplo, sistema Olona, la biodiversità che scorre", a cui il Comune di Rescaldina ha aderito.

Sarà inoltre attivata una collaborazione con Equos, una cooperativa che riunisce più di 50 gruppi d'acquisto solidale della zona, con cui saranno attivati alcuni laboratori sulla filiera del cibo, nonché con LIPU, per un progetto sulla tutela delle rondini.

Le scuole e gli studenti saranno interessati inoltre dal progetto sulle dipendenze votato all'interno del bilancio partecipativo, che prevede la partecipazione ad uno spettacolo teatrale a tema, ad una mostra interattiva e a degli incontri con esperti.

Infine in collaborazione con Dussman, saranno attivati dei percorsi di educazione alimentare.

Ci aspetta un nuovo anno scolastico intenso, ricco di proposte, e noi lo affronteremo insieme nella consapevolezza che investire nella scuola è credere nel futuro. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore per l'esposizione.

Il Movimento 5 Stelle, che qui rappresento, è sempre stato scettico su come veniva condotto il Piano di Diritto allo Studio, e non l'abbiamo mai mandato a dire. Le nostre critiche sono sempre approdate qui in Consiglio Comunale, e qui sono state discusse.

Eravamo scettici per come veniva condotto, eravamo scettici per i metodi che sottendeva questo piano, per lo scarso controllo che presupponeva l'organizzazione di questo piano, e lo abbiamo sempre manifestato.

E, proprio in linea con il nostro scetticismo, abbiamo intrapreso delle azioni anche di pressione, di proposta; abbiamo portato delle richieste sia alle Commissioni preposte a queste valutazioni, sia direttamente all'Amministrazione.

Ricordo tre anni fa, proprio a seguito di una mia richiesta di accesso agli atti, una delle tante che ha richiesto un tempo infinito per essere evasa, quella in cui richiedevo una rendicontazione puntuale di tutti i progetti, di come fosse emerso che questa rendicontazione era praticamente assente, o comunque non gestita, non disponibile a chi era incaricato del controllo e della buona gestione di questo progetto.

Quindi era un progetto che aveva in sé diverse criticità. Adesso sto un po' ricostruendo la cronistoria. E questo ci ha portato negli anni scorsi, non dico a essere critici, non l'abbiamo mai bocciato, ma ci siamo astenuti in quanto ritenevamo strategico il diritto allo studio, ma pensavamo che si potesse fare molto meglio.

Devo riconoscere che è un percorso, e qui ringrazio sia l'Assessore ma anche il Consigliere Ielo, che anche lui si è speso per questa realizzazione, devo riconoscere che queste pressioni sono servite, sono state recepite dall'Amministrazione, dalla Giunta, probabilmente anche dagli Istituti, perché i risultati si sono visti, è stato un lavoro faticoso ma i risultati hanno cominciato ad arrivare, questo è innegabile.

La rendicontazione ha cominciato a diventare via via puntuale, anche l'erogazione dei fondi è stata legata a una rendicontazione precisa, ed è stata sospesa quando questa rendicontazione non era in linea con quanto preventivato, con quanto ci si aspettava, e quindi questo ha permesso una maggior trasparenza; come ha ricordato anche prima l'Assessore, si sono aumentati i capitoli che erano più sofferenti come quello delle pulizie, che portava poi le insegnanti ad arrabattarsi in qualche maniera per sopperire a queste mancanze, e siamo arrivati al Piano di Diritto allo Studio che è quello di quest'anno e che, sono io il primo ad ammettere, sicuramente non è perfetto, come niente a questo mondo è perfetto, ma è forse, secondo noi, è il primo piano che comincia ad arrivare a una soglia di esportabilità.

Secondo noi si è intrapresa la strada corretta, è questa la strada che andrà perseguita, l'hanno prossimo si andrà ad elezioni e io mi auguro che questo percorso venga perseguito, questo percorso di maggior rendicontazione, di controllo, di stimolo, di rapporto anche con il corpo dei docenti che si è via via nel corso degli anni dimostrato sempre più disponibile a fornire le spiegazioni a noi non addetti ai lavori, a noi non tecnici.

Quindi tutto questo mio discorso per dire che, rispetto agli anni scorsi, il nostro voto cambierà: esprimeremo un voto di approvazione proprio perché riteniamo che la strada che si è imboccata sia quella giusta, e che questo sia il primo Piano di Diritto allo Studio che possiamo ritenere condiviso. Condiviso anche con il Movimento 5 Stelle.

Quindi io ne approfitto per rivolgere i ringraziamenti e i complimenti a chi si è speso sotto le righe fuori anche dalle Commissioni, perché il lavoro è stato sicuramente tanto, ma va riconosciuto, sono critico quando secondo noi è necessario essere critico, ma non mi tiro indietro a riconoscere i meriti quando questi ci sono.

Quindi il voto del Movimento 5 Stelle sarà quindi sì, sarà un'approvazione, e appunto colgo ancora l'occasione per ringraziare il Consigliere Ielo, l'Assessore Gasparri ma anche tutta la Commissione che ha lavorato a questo piano, anche il corpo docenti, per questo traguardo raggiunto. Grazie.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Da parte nostra non è il primo piano a cui votiamo a favore, però mi sento di condividere quanto detto dal consigliere Oggioni.

Quindi c'è sicuramente stato un percorso che è stato avviato, e che ha portato a un miglioramento, del quale ci riteniamo soddisfatti, soprattutto per la parte che riguarda la rendicontazione, che è divenuta molto puntuale e precisa.

Mi associo anche al ringraziamento nei confronti della Commissione Cultura, che comunque ha fatto da sprono affinché le insegnanti, l'Assessorato e quant'altro potessero poi convogliare effettivamente sulla proposta che è uscita.

Un'unica considerazione, diceva l'Assessore che investire nelle scuole importante. Il Comune di Rescaldina è sempre stato molto generoso dal punto di vista finanziario, abbiamo un Piano del Diritto allo Studio che, comparato con quelli dei nostri vicini, è molto, molto più esteso e generoso. Dico solamente una cosa, che investire nelle scuole non deve essere però solamente inteso come un aspetto finanziario, ma investire nelle scuole lo si fa anche con la presenza e con le vicinanza all'Istituzione scolastica. Grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sarò brevissimo. Ringrazio prima di tutto per le parole spese dal Consigliere Oggioni. E' abbastanza gratificante perché i vari solleciti in verità ci sono stati, ma le assicuro che era un obiettivo di questa Amministrazione arrivare a una gestione di questo tipo; cosa che qualcuno aveva già iniziato con la passata Amministrazione, perché comunque il Piano del Diritto allo Studio a Rescaldina è stato, come ricordava il Consigliere Crugnola, sempre un passo avanti rispetto a tutto il territorio, però poi c'era un problema proprio di gestione e anche a livello organizzativo.

Mi permetto di aggiungere all'elenco posto dal Consigliere Oggioni, e forse anticipando anche l'Assessore Gasparri, il personale e i dipendenti comunali dell'ufficio cultura, perché poi gran parte del lavoro è stato fatto da loro e sono loro i primi ad avere contatti con l'Istituto scolastico.

Abbiamo visto che questo percorso ci ha portato questi risultati, ma negli anni non è sempre stato così facile farsi inviare le documentazioni per tempo e nei tempi giusti per dare modo alle Commissioni di valutarli e per arrivare con i tempi giusti per l'approvazione in Consiglio Comunale. Quindi veramente grazie ancora per le parole e complimenti anche all'Assessore, agli uffici e a tutti quelli che hanno collaborato per la redazione di questo Piano di Diritto allo Studio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità, prego.

voti favorevoli 16

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 7 – ESAME ED APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL FESTIVAL "DONNE IN CANTO" ANNI 2019-2021.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Gasparri.

Ass. alla Pubblica Istruzione GASPARRI ELENA

Grazie ancora Presidente. Il comune di Rescaldina aderisce al Festival "Donne in canto" dal 2014. Si tratta di un Festival nato su proposta del Comune di Parabiago nel 2009, e che ad oggi coinvolge una ventina di Comuni dell'alto milanese.

Con questo protocollo si struttura l'organizzazione del Festival in modo più coordinato e chiaro dal punto di vista tecnico, così che tutti i Comuni possano seguire un'unica e coerente direzione.

Il Comune capofila sarà il Comune di Parabiago, e il protocollo avrà una durata triennale, rimanendo però in capo ai Comuni la scelta di recedere dalla stessa entro il 30 giugno dell'anno antecedente la realizzazione, così come entro lo stesso termine è consentita l'adesione di nuovi Comuni.

Sarà inoltre possibile sospendere l'adesione, motivata da criticità temporanee, senza necessariamente recedere dalla convenzione.

Oltre al valore della proposta e dell'impostazione del Festival, che vede come tema e filo conduttore l'esibizione di artiste donne, crediamo che una programmazione territoriale sia una grande ricchezza per i Comuni.

Oltre a garantire ai cittadini un'offerta culturale maggiore e diversificata, la partecipazione a "Donne in canto" ha costituito infatti in questi anni anche l'occasione per gli Assessori alla cultura di conoscersi, attivare ulteriori e nuove sinergie e collaborazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità, prego.

voti favorevoli 16

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Alle ore 23,20 il Presidente dichiara tolta la seduta.